esser certo assai confortevole per i suoi poteri di benedizione e per il suo potere di conferir la Cresima; ma, se egli pretendeva giurisdizione con potere coercitivo, essere escluso che venisse obbedito. I parteggiamenti, le invenzioni, gli artifici, l'odio e la gelosia manifestatisi, allorchè il vescovo aveva preteso qualcosa del genere, sfidare ogni descrizione; ci sarebbe stato da pianger sopra per anni.

Nel Breve pontificio si consideravano solo le relazioni dello Smith cogli Ordini religiosi, ma non la sua contesa con i laici. I nobili cattolici, pertanto, diressero al papa una supplica, in cui esprimevano la speranza, che non li si volesse costringere, nei tempi che correvano, a riconoscere il potere dello Smith come quello di un vescovo ordinario. La parte di gran lunga maggiore della nobiltà essere d'accordo in questa speranza; di 26 membri dell'alta nobiltà esistenti in Inghilterra, 12 aver dato la firma, 5 aver approvato oralmente e permesso di fare il loro nome; due altri essere a favore del vescovo, ma contro l'esercizio del potere vescovile in affari misti; degli altri alcuni essere incerti, altri assenti o non ancora maggiorenni; uno solo dichiararsi incondizionatamente per lo Smith. La nobiltà inferiore dette circa 300 firme.¹

Queste contese tornarono a scatenare in Inghilterra attacchi vivaci contro i Gesuiti.² Il loro generale avvertì i suoi di non rispondere ai numerosi opuscoli polemici, perchè avrebbe servito solo a gettare olio sul fuoco.³ Si vide quanto fosse giusto l'ammoinimento, allorchè i gesuiti Knott e Floyd intervennero, non veramente nella polemica spicciola, ma nella disputa scientifica suscitata dal Kellison.⁴ Il Floyd era una mente superiore; dello Knott disse l'inviato papale Con, che gli stessi avversari lo giudicavano uno degli uomini più dotti e giudiziosi d'Inghilterra; inoltre il suo scritto era in tono temperatissimo.⁵ E tuttavia i libri dei due, usciti del resto all'insaputa del generale, scatenarono per anni una guerra letteraria in Inghilterra ed in Francia.⁶

Per aver ragguagli più precisi sulla questione episcopale, Urbano VIII destinò, appena fu consentito dal miglioramento nelle condizioni di quei cattolici, un inviato in Inghilterra.

¹ Informazione per Roma e protesta, ottobre 1631, presso HUGHES I 224-226; lista dei sottoscrittori ivi 227.

² Ivi 226 ss.

³ Ivi 71.

⁴ Ivi 59; FOLEY IV 237, VI 185; SOMMERVOGEL III 814 ss.

⁵ HUGHES I 71. Cfr. SOMMERVOGEL IV 1134 s.

⁶ Vedi sopra p. 823.